

Cassa integrazione e poi la crisi A rischio un milione e mezzo di posti

Si teme un'ondata di licenziamenti. Gli esperti: tutelare l'occupazione, via i limiti ai contratti a termine

di **Claudia Marin**
ROMA

Per ora c'è la cassa integrazione con marchio Covid-19 e l'indennità per i lavoratori autonomi. Ma, tempo qualche mese, e con un Pil in caduta a meno 9% (meno 15% nel primo semestre) il rischio di un'ondata di licenziamenti collettivi incombe come uno spettro nell'immediato dopo-Coronavirus. È l'effetto più drammatico del post-emergenza e mette in allarme da settimane i sindacati e gli addetti ai lavori: basti pensare che se solo un 10-12 per cento degli attuali destinatari di sussidi perdesse definitivamente il lavoro, ci troveremmo con una platea di un milione e mezzo di nuovi disoccupati. Senza considerare che, a rendere la prospettiva più drammatica, potrebbero rivelarsi proprio i vincoli (su assunzioni, contratti a termine e in somministrazione) introdotti dal decreto Dignità e che a gran voce esperti e associazioni di categoria chiedono di rimuovere con urgenza.

Gli ultimi dati Inps informali, a ieri sera, indicano in 6,7 milioni i lavoratori dipendenti destinati a

ri di Cassa integrazione e assegni ordinari (di cui oltre 4 milioni con indennità anticipata dal datore di lavoro). A questi si devono aggiungere i percettori della Cassa in deroga (con 64 mila aziende che hanno presentato domanda, ma solo 4.200 erogazioni effettuate per i ritardi delle regioni). I lavoratori autonomi che hanno chiesto l'indennità di 600 euro sono circa 4,3 milioni (di cui 3,5 hanno ricevuto il pagamento). In totale, parliamo di 11 milioni ai quali sommare, da qui a breve, almeno altri due milioni di cassintegrati in deroga. Si comprende come il rischio di un milione e mezzo di disoccupati a fine ammortizzatori sia più che reale.

Avvisa, non a caso, Maurizio Del Conte, ex numero uno dell'Anpal, tra i padri del Jobs Act: «Quando finirà la cassa, soprattutto quella in deroga, si aprirà la strada dei licenziamenti. Per evitare che la cig si trasformi nell'anticamera della disoccupazione si devono prevedere incentivi economici per la ricollocazione dei lavoratori verso i settori che per primi agganceranno la ripartenza. Non basta. Si deve permettere ai cas-

sintegrati di lavorare presso altre aziende, anche con contratti temporanei, eliminando il divieto di cumulo».

Gli economisti, d'altra parte, ipotizzano una ripresa lenta, con imprese che faranno fatica a riassumere a tempo pieno e indetermiato.

Dunque, come osserva **Alessandro Ramazza**, presidente di **Assolavoro**, l'associazione delle Agenzie per il lavoro, «i limiti e gli oneri aggiuntivi per i contratti di lavoro a termine, in via diretta o in somministrazione, hanno già mostrato notevoli criticità prima che prendesse forma l'attuale emergenza. A maggior ragione in questa fase va evitato che chi ha un contratto di lavoro a tempo determinato, scaduto il termine, non possa averlo rinnovato per i limiti del legislatore, a cominciare dalle causali». Insomma, incalza, «c'è bisogno di agilità».

Di sicuro - spiega a sua volta Emanuele Massagli, presidente di Adapt - «il motivo per cui abbiamo uno tra i più avanzati meccanismi di politica passiva, basato sulla cig, è che sappiamo benissimo di essere uno dei peggiori Paesi in materia di politica attiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSA INTEGRAZIONE**Soldi in arrivo
entro il 30 aprile**

Per la cassa integrazione «1,1 milioni di lavoratori dovrebbe avere il pagamento entro il 30 di aprile». Lo annuncia il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, ricordando che «2,8 milioni di lavoratori hanno già ricevuto anticipazione» da parte delle aziende. Inoltre, sul problema dei ritardi nei pagamenti della Cig, la ministra ha spiegato: «Il sistema che ci siamo trovati davanti non poteva essere cambiato in un solo momento».

PROROGA**Cig allungata
fino al 31 luglio**

Il governo prorogherà la cassa integrazione in deroga fino al 31 luglio 2020 a causa dell'emergenza Covid-19. L'Abi, l'esecutivo e i sindacati avevano sancito un accordo in forza del quale il pagamento sarebbe stato anticipato dalle banche per un importo pari e non superiore a 1400 euro. Secondo l'Abi, il 94% delle banche italiane aveva aderito alla convenzione.

TURISMO**Voucher vacanze
in base al reddito**

Allo studio anche misure per il turismo. In pratica un sostegno alla liquidità di un settore pesantemente colpito, fermo ormai da settimane e che rischia perdite anche in estate. Oltre a questo, il governo sta seriamente pensando a un voucher per le vacanze. L'idea è quella di prevedere un voucher vacanza sotto forma di detrazione in base al numero di componenti del nucleo familiare e al reddito, per soggiorni di almeno tre notti.

INDENNITÀ**Altre due mensilità
per gli autonomi**

L'indennità di 600 euro per i lavoratori autonomi, stando all'esecutivo, salirà a 800 euro. Il bonus, valido anche per le partite Iva, sarà erogato nei mesi di aprile e maggio. Spazio anche al reddito di emergenza: previsti dai 400 agli 800 euro a famiglia a seconda delle condizioni. Stessa somma anche per lavoratori in nero o sottopagati o molto precari. Reddito di emergenza previsto anche per colf e badanti senza lavoro.